Provincia di Prato

Progetto LIFE+ NATURA 07/NAT/IT/433 “SCI d'acqua”

PIANO DI GESTIONE SIR/SIC/ZPS IT5140011 “Stagni della Piana Fiorentina e Pratese” area Pratese

Assessore alla Valorizzazione delle Risorse Naturali e Aree Protette

Dott. Alessio Beltrame

Responsabile del Procedimento

Dott. For. Leonardo Petri

Progettazione:

Collaboratori tecnici:

Coordinamento: *Dott. For. Paolo Rigoni*

Collaborazione: *Dott. For. Perluigi Molducci*
Dott. Sc. Nat. Lisa Casamenti
Dott. For. Ernesto Venturi
Dott. Biol. Marco Zanetti
Dott. Sc. Nat. Diana Piccolo
Dott. Sc. Nat. Manuel Bellio
Dott. Biol. Patrick Macor
Dott. Biol. Ines Nikica Savic
Dott. Biol. Gianni Bettini
Dott. Biol. Barbara Gargani
Dott. Sc. Nat. Andrea Pirovano
Dott. Agr. Nicola Ciolini
Dott. For. Barbara Calaciura
Ing. Oliviero Spinelli
Dott. Sc. Amb. Rossella Casciere

Valutazione integrata:

Coordinamento: *Arch. Daniele Mazzotta*

Collaborazione:
Ing. Lorenzo Cipriani
Arch. Ottavia Cardillo
Dott. Mirko Bassi

Collaboratori amministrativi:
Dott. Giovanni Biagiotti
Dott.ssa Silvia Carobbi

Garante della Comunicazione:
Dott.ssa Chiara Giorgi

Settembre 2012

ALLEGATO 1

Valutazione di Coerenza Interna

Valutazione di coerenza interna PSESS/ Piano di Gestione - Obiettivi Generali	Obiettivi Generali del Piano di Gestione	OG1 - favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito	OG2 - promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.
Obiettivi Generali PSESS (ai sensi degli artt.1 e 14 della L. 394/91 e dell'art 7 della Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 49)			
a. favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente all'interno del parco e dell'area contigua compatibilmente con le finalità di conservazione proprie delle aree;		0	1
b. disciplinare la promozione e lo sviluppo delle iniziative dei soggetti pubblici e privati finalizzate al conseguimento degli obiettivi di mantenimento e recupero delle caratteristiche ambientali dei luoghi interessati, ivi compreso il patrimonio edilizio esistente, le attivita' agro-silvo-pastorali e l'agricoltura biologica quali elementi delle economie locali da qualificare e valorizzare.		1	1

Valutazione di coerenza interna PSESS/ Piano di Gestione - Obiettivi Specifici	Obiettivi Specifici del Piano di Gestione	OS1 - mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.	OS2 - mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi).	OS3 - ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti.	OS4 - tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema.	OS5 – promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area.	OS6 - promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine per monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	OS7 – creare le condizioni socio-economiche e giuridiche che consentano una gestione efficace della ZPS.
Obiettivi Specifici PSESS								
a. L'Integrazione ed il coordinamento degli strumenti regolamentari e di gestione, delle iniziative, delle azioni e degli interventi sul Sistema delle Aree Protette indirizzo1: la Provincia ed i Comuni gestiscono in forma associata ed unitaria il Sistema delle Aree protette provinciali indirizzo 2: i Comuni elaborano il regolamento delle ANPIL, ai sensi dell'art.11, comma 8, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C. Provinciale, in forma coordinata ed unitaria (PI02) Indirizzo 3: la Provincia ed i Comuni coordinano le proprie azioni e gli interventi sul Sistema Provinciale delle Aree Protette nell'ambito dei Progetti Integrati del PPSES Indirizzo 4: la Provincia ed i Comuni provvedono all'attuazione dei Progetti Integrati direttamente oppure tramite il coinvolgimento di altri soggetti operanti sul territorio indirizzo 5: La Provincia promuove la definizione di una immagine coordinata del Sistema, funzionale alle esigenze della comunicazione, informazione e promozione del sistema nei vari settori delle attività economiche compatibili (PI01)		0	0	0	1	1	0	1
b. Potenziamento del Sistema e delle sue connessioni interne ed esterneIndirizzo1: la Provincia promuove l'implementazione del sistema e della rete ecologica europea "Natura 2000" in area Appenninica e nella Piana Firenze-Prato-Pistoia, in riferimento ai valori naturalistici presenti, come risultanti dalle campagne di indagine svolte in attuazione della Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56 e in riferimento alle "aree di implementazione del Sistema" definite alla tav. P01 e P03 (PI01) indirizzo 2: la Provincia promuove azioni coordinate con le Aree Protette ed i Siti della rete Natura 2000 ricadenti nel territorio delle altre Province, con particolare riferimento alle aree della Piana Firenze-Prato-Pistoia, a quelle dell'ambito dell'Arno e a quelle di ambito appenninico (PI01) indirizzo 3: la Provincia promuove l'attivazione dei percorsi tematici di connessione ed integrazione delle Aree Protette del Sistema definiti alla Tav. P02 (PI01)		1	1	0	1	0	1	0
c. Promozione delle forme di tutela attiva dei valori identitari, naturalistici ed antropici, del Sistema delle Aree Protette Provinciale di cui all'art. 6 anche in riferimento alla rete ecologica europea e dei siti d'interesse regionale di cui alla Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56 Indirizzo1: la Provincia ed i Comuni, secondo le rispettive competenze, promuovono azioni integrate di tutela attiva sugli elementi individuati quali "Luoghi della tutela" (Tav. P01): tali azioni dovranno pertanto essere articolate in modo tale da concorrere allo sviluppo compatibile del Sistema comprendendo indagini, intervento, monitoraggio, informazione-formazione ed educazione ambientale (PI02) Indirizzo2: La Provincia, per le competenze di cui all'art.3 della Legge Regionale 6 aprile 2000 n. 56, cura in particolare le azioni integrate di approfondimento, miglioramento, controllo, monitoraggio informazione-formazione ed educazione ambientale sulle specie, sugli Habitat e sui Siti di interesse Regionale e Comunitario, anche in attuazione delle Linee Guida finali del progetto "Habio" e del Piano di Gestione del pSIC "la Calvana" (PI02) Indirizzo 3: la Provincia ed i Comuni promuovono l'informazione, formazione ed educazione ambientale riguardo ai valori naturalistici ed antropici del Sistema delle Aree protette provinciali: gli habitat e le popolazioni faunistiche di interesse, il paesaggio e i documenti della cultura, le attività tradizionali e le produzioni agroalimentari (PI02) Indirizzo 4: La Provincia ed i Comuni promuovono la sperimentazione, nell'ambito dei luoghi della didattica ambientale, di iniziative, attrezzature ed impianti per il risparmio energetico e per la depurazione (PI02) Indirizzo 5: La Provincia, tramite i propri organi di vigilanza ed il supporto delle Guardie Ambientali Volontarie di cui alla Legge Regionale 23 gennaio 1998 n. 7 promuove il controllo del patrimonio ambientale e la prevenzione degli utilizzi impropri (PI02)		1	1	1	0	0	1	0
d. Strutturazione, promozione e coordinamento di forme di fruizione del sistema, e dei suoi valori identitari, diversificate e tali da concorrere alla tutela ed allo sviluppo economico e sociale Indirizzo 1: la Provincia ed i Comuni promuovono la diversificazione delle forme di fruizione compatibile in relazione alle specificità delle singole aree ed alle esigenze delle disabilità (PI03) Indirizzo 2: la Provincia ed i Comuni, nell'ambito della gestione unitaria del Sistema, assicurano la funzionalità dell'insieme dei "Luoghi della fruizione" (Tav. P02) (PI03) Indirizzo 3: la Provincia assicura in particolare la funzionalità della rete informativa di carattere generale e tematico, dei percorsi di fruizione di sistema, inoltre dei Centri Visita, dei Rifugi e dei percorsi d'Area e degli elementi di attrattività della Riserva Naturale, anche in riferimento alle esigenze delle disabilità (PI03) Indirizzo 4: i Comuni assicurano in particolare la funzionalità dei Centri visita, dei Rifugi, dei percorsi d'Area delle ANPIL, anche in riferimento alle esigenze delle disabilità (PI03) Indirizzo 5: La Provincia ed i Comuni assicurano la funzionalità della rete delle direttrici di accesso alle aree protette del sistema, anche con finalità antincendio (PI03); Indirizzo 6: La Provincia ed i Comuni promuovono la realizzazione di aree di sosta, attrezzate anche per il turismo di tipo itinerante, in riferimento alle aree di carattere ricreativo individuate alla Tav. P03 (PI03)		0	0	0	0	1	0	1
e. Promozione delle attività economiche compatibili con il mantenimento dei valori identitari del sistema: produzioni tipiche, utilizzi tradizionali, turismo, produzioni e filiere innovative Indirizzo 1: La Provincia ed i Comuni promuovono il potenziamento, la valorizzazione e la promozione della rete dei luoghi dello sviluppo individuati alla tav. P03 (PI04) Indirizzo 2: La Provincia ed i Comuni promuovono il recupero ed il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente secondo i principi della tutela dei beni culturali e del paesaggio, del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni (PI03 - PI04) Indirizzo 3: La Provincia ed i Comuni promuovono la ricerca sul patrimonio agroalimentare e lo sviluppo delle produzioni tipiche, biologiche e di qualità in riferimento alle specificità ed alle vocazioni delle diverse aree protette e sottosistemi (PI04) Indirizzo 4: La Provincia ed i Comuni promuovono un'offerta turistica diversificata ed integrata in riferimento alle specificità e vocazioni delle diverse aree protette (PI04) Indirizzo 5: La Provincia ed i comuni assicurano il coordinamento delle occasioni di promozione e valorizzazione delle emergenze di carattere naturalistico, storicotestimoniale, delle produzioni tipiche e delle tradizioni del Sistema (PI04) Indirizzo 6: La Provincia nel Regolamento della Riserva Naturale, ed i Comuni nei Regolamenti delle ANPIL, disciplinano le forme di gestione e gli utilizzi compatibili delle risorse finalizzati allo sviluppo di: - produzioni e filiere tradizionali - produzioni e filiere innovative - fruizione specialistica, ricreativa e turismo Indirizzo 7 - La Provincia ed i Comuni promuovono le produzioni e le filiere innovative, con particolare riferimento alla filiera bosco-legno energia		0	0	0	0	2	1	1

Valutazione di coerenza interna PTC/ Piano di Gestione - Obiettivi Generali	Obiettivi Generali del Piano di Gestione	OG1 - favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito	OG2 - promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.
Obiettivi Generali PTC			
sistematizzare ed implementare ulteriormente la conoscenza del territorio provinciale e delle sue risorse essenziali, nelle loro condizioni di stato, di pressione e di risposta, individuandone i valori identitari e le invarianti strutturali da tutelare;		1	1
esprimere una disciplina delle risorse che affianchi alla protezione statutaria, in termini di criteri d'uso, limiti prestazionali e di qualità delle risorse, una strategia di tutela attiva delle stesse che preveda azioni di valorizzazione, di studio e di monitoraggio;		1	1
tutelare i valori identitari della Provincia di Prato valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione;		0	0
definire una strategia di valorizzazione delle risorse e dei valori identitari come elementi cardine dello sviluppo locale e quindi:valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica;realizzare il generale riequilibrio insediativo della provincia, attraverso il rafforzamento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali, e il riconoscimento della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali;organizzare un sistema infrastrutturale che ottimizzi i grandi flussi di mobilità, valorizzi la fruibilità dei sistemi territoriali locali e dei valori identitari, con particolare riferimento al potenziamento del trasporto pubblico;§diversificare lo sviluppo socio-economico, sia attraverso la riqualificazione del distretto industriale, che attraverso l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità.		0	1

Valutazione di coerenza interna PTC/ Piano di Gestione - Obiettivi Specifici	Obiettivi Specifici del Piano di Gestione	OS1 - mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.	OS2 - mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi).	OS3 - ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti.	OS4 - tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema.	OS5 – promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area.	OS6 - promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine per monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	OS7 – creare le condizioni socio-economiche e giuridiche che consentano una gestione efficace della ZPS.
OBIETTIVI FONDAMENTALI DELLO STATUTO DEL TERRITORIO PROVINCIALE in relazione ai valori identitari								
garantirne la tutela, la valorizzazione e la fruizione pubblica compatibile;		1	1	1	1	1	1	1
garantire la tutela e la riproducibilità di tutte le risorse essenziali del territorio come definite all'art.3 della Legge Regionale 3 gennaio 2005 n. 1, anche indipendentemente dai valori riconosciuti dal Q.C. del PTC.		1	1	1	1	1	1	1
LA RISORSA BIODIVERSITÀ: OBIETTIVI DI TUTELA								
arrestare la perdita di biodiversità sul territorio della Provincia, sia nei singoli componenti, habitat, specie vegetali, specie animali tutelate, sia nei Luoghi di particolare interesse per la tutela della biodiversità, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di quadro conoscitivo;		2	2	2	2	1	1	1
garantire il mantenimento della funzione di connettività diffusa e di contrasto alla frammentazione degli ambienti naturali svolta dagli elementi di collegamento ecologico continuo e discontinuo definiti all'art. 18 come parte del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità;		2	2	2	2	0	0	0
ridurre o contenere i fattori di minaccia sulle diverse componenti di biodiversità ed elementi del Sistema Funzionale Natura e Biodiversità indotti da eventi straordinari, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono;		1	1	2	2	1	2	1
implementare la Rete ecologica Europea Natura 2000 sul territorio provinciale sia in termini di superficie di habitat inclusa in pSIC – SIR, sia in termini di superficie degli habitat con presenza di avifauna di interesse comunitario inclusa in ZPS, sia in termini di superficie dei SIC inclusa all'interno di aree protette riconosciute a livello nazionale e di interesse sovra provinciale.		1	1	2	0	0	0	0
LA RISORSA FLORA: OBIETTIVI DI TUTELA								
arrestare la perdita di biodiversità floristica sul territorio della provincia, sia in termini di specie vegetali che di habitat tutelati		2	2	2	2	1	2	1
garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme degli elementi costituenti la risorsa, specie vegetali ed habitat tutelati, alberi monumentali, aree di elevato valore botanico, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di Quadro Conoscitivo		2	2	2	0	0	0	0
ridurre o contenere i fattori di minaccia sull'insieme degli elementi costituenti la risorsa indotti da emergenze ambientali, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono.		1	1	2	2	1	0	1
LA RISORSA FAUNA: OBIETTIVI DI TUTELA								
arrestare la perdita di biodiversità floristica sul territorio della provincia, sia in termini di specie vegetali che di habitat tutelati		2	2	2	2	1	2	1
garantire il mantenimento del patrimonio di biodiversità costituito dall'insieme degli elementi costituenti la risorsa, specie vegetali ed habitat tutelati, alberi monumentali, aree di elevato valore botanico, in relazione alla consistenza, localizzazione e stato definiti negli elaborati di Quadro Conoscitivo		2	2	2	0	0	0	0
ridurre o contenere i fattori di minaccia sull'insieme degli elementi costituenti la risorsa indotti da emergenze ambientali, dagli utilizzi antropici o dal loro abbandono.		1	1	2	2	1	0	1

Valutazione di coerenza interna Piano Generale di Sviluppo Provinciale/ Piano di Gestione - Obiettivi	**Obiettivi Specifici del Piano di Gestione**	OS1 - mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.	OS2 - mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi).	OS3 - ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti.	OS4 - tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema.	OS5 – promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area.	OS6 - promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine per monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	OS7 – creare le condizioni socio-economiche e giuridiche che consentano una gestione efficace della ZPS.
OBIETTIVI DELLO SVILUPPO TERRITORIALE NELLE POLITICHE DI SETTORE								
1. Dalla Governance interna a quella esterna ed interistituzionale, innovare gli strumenti d'intervento dell'ente locale, anche in un'ottica aziendale.		0	0	0	0	0	0	0
2. Politiche economico-finanziarie e di bilancio nella coerenza interna ed esterna: strumenti aziendali e rapporti con la Regione, lo Stato e l'UE.		0	0	0	0	0	0	0
3. Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare durevolmente ricchezza e benessere.		0	1	0	0	2	0	0
4. Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali.		0	0	0	0	1	0	1
5. Politiche pubbliche locali, sistema imprese, mondo dei saperi per lo sviluppo del distretto tessile, la capacità attrattiva e l'internazionalizzazione.		0	0	0	0	0	0	0
6. L'offerta di istruzione, di formazione e servizi per l'impiego nel sistema di programmazione territoriale, per la società della conoscenza, per i nuovi lavori e per il sistema delle imprese.		0	0	0	0	0	0	0
7. Sviluppo di un welfare solidale: politiche attive per i diritti di cittadinanza.		0	0	0	0	0	0	0
8. Programmare e progettare lo sviluppo infrastrutturale nel sistema territoriale e distrettuale in una prospettiva metropolitana.		0	0	0	0	0	0	0
9. Politiche delle idee attive per il turismo.		0	0	0	0	0	0	0
10. Valorizzare le potenzialità culturali ed artistiche del territorio.		0	0	0	0	0	0	0

Valutazione di coerenza interna Piano di Sviluppo Rurale / Piano di Gestione - Obiettivi Generali	Obiettivi Generali del Piano di Gestione	OG1 - favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito	OG2 - promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.
Obiettivi Generali PGR			
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere		0	0
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale		0	0
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore aggiunto		2	2
Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde		0	1
Tutela del territorio		2	2
Mantenimento della capacità professionale degli addetti		0	0
Mantenimento o creazione di nuove opportunità occupazionali		0	0

Valutazione di coerenza interna Piano di Sviluppo Rurale/ Piano di Gestione - Obiettivi Specifici	Obiettivi Specifici del Piano di Gestione	OS1 - mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.	OS2 - mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi).	OS3 - ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti.	OS4 - tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema.	OS5 – promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area.	OS6 - promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine per monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	OS7 – creare le condizioni socio-economiche e giuridiche che consentano una gestione efficace della ZPS.
Obiettivi Specifici PSR								
Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività		0	0	0	0	1	0	0
Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali		0	0	0	0	1	0	0
Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale		0	0	0	0	0	0	0
Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate e allevate		2	2	2	2	1	1	1
Promozione del risparmio idrico		0	0	0	1	1	0	0
Riduzione inquinamento corpi idrici		0	0	1	1	1	0	0
Conservazione e miglioramento del paesaggio		1	1	0	0	0	0	0
Conservazione e miglioramento del paesaggio e della biodiversità		2	2	2	2	1	1	1
Mantenimento o creazione di nuove opportunità occupazionali		0	0	0	0	1	0	0

Valutazione di coerenza interna Piano Faunistico Venatorio / Piano di Gestione - Obiettivi Specifici	**Obiettivi Specifici del Piano di Gestione**	OS1 - mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.	OS2 - mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi).	OS3 - ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat all'interno del sito e nelle zone adiacenti.	OS4 - tenere sotto controllo le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema.	OS5 – promuovere lo sviluppo di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area.	OS6 - promuovere l'attività di ricerca scientifica attraverso la definizione di campagne di indagine per monitorare lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.	OS7 – creare le condizioni socio-economiche e giuridiche che consentano una gestione efficace della ZPS.
Obiettivi PFV [art. 8 Legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3. Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)].I piani provinciali sono articolati per comprensori omogenei nei quali è realizzata la destinazione differenziata del territorio. 3. A tal fi ne le province, in attuazione degli indirizzi di cui all'articolo 7, procedono:								
a) all'individuazione della localizzazione e dell'estensione delle zone di ripopolamento e cattura, di cui all'articolo 16;		0	0	0	0	0	0	0
b) all'individuazione della localizzazione e dell'estensione dei centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale di cui all'articolo 18, delle aziende faunistico venatorie di cui all'articolo 20, comprese le possibili trasformazioni di queste in aziende agrituristico venatorie ai sensi dell'articolo 63, nonché delle aziende agrituristico venatorie di cui all'articolo 21;		0	0	0	0	0	0	0
c) all'individuazione della localizzazione e dell'estensione dei centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, ai sensi dell'articolo 17;		0	0	0	0	0	0	0
d) all'individuazione della localizzazione e dell'estensione degli istituti di protezione previsti dalla l. n. 157/1992, con riguardo, oltre che alle oasi di protezione di cui all'articolo 15, anche alle zone di protezione lungo le rotte dell'avifauna, di cui all'articolo 14;		0	0	0	0	0	0	0
e) all'individuazione della localizzazione e dell'estensione delle aree protette ai sensi della normativa vigente in materia;		2	2	0	0	0	0	0
f) all'individuazione delle aree e dei periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani di cui all'articolo 24.		0	0	0	0	0	0	0

Valutazione di coerenza interna Piano Faunistico Venatorio / Piano di Gestione - Obiettivi Specifici	**Obiettivi Generali del Piano di Gestione**	OG1 - favorire, attraverso specifiche misure gestionali, il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito	OG2 - promuovere la gestione razionale degli habitat presenti, assicurando al contempo la corretta fruizione del patrimonio naturale da parte dei cittadini.
Obiettivi PFV [ex art. 1 Legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3. Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)].			
1. La Regione, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 11 febbraio 1992, n. 157 nonché della Convenzione di Parigi del 18 ottobre 1950, resa esecutiva con legge 24 novembre 1978, n. 812, e della Convenzione di Berna del 19 settembre 1979, resa esecutiva con legge 5 agosto 1981, n. 503, disciplina con la presente legge la gestione del territorio regionale ai fini faunistici, attuando la tutela di tutte le specie appartenenti alla fauna selvatica.		1	2
2. Le disposizioni della presente legge, ai sensi della legge 9 marzo 1989, n. 86(1) realizzano altresì l'attuazione delle direttive comunitarie concernenti la conservazione degli uccelli selvatici n. 79/409 del 2 aprile 1979, n. 85/411 del 5 luglio 1985 e n. 91/244 del 6 marzo 1991.		2	2